



VEGA WLINK

Rivelatore WLINK infrarosso a tenda per esterni ed interni

VEGA Wlink (di seguito Vega) è un rivelatore antintrusione installabile sia in ambienti esterni che in interno dalle caratteristiche assolutamente innovative:

- Installazione a soffitto per protezione con “effetto tenda” di accessi di vario genere (porte, finestre, abbaini, ecc.)
- Rivelazione tentativi di intrusione tramite la tecnologia a infrarossi
- Doppia connessione a morsetti interni per gestione contatti porta o sensori a tapparella con contaimpulsi
- Sensore accelerometrico per la rivelazione di urti, vibrazioni, asportazione
- Sensore ad infrarossi attivi antiaccecamento
- Tecnologia a microprocessore low-power a 32 bit
- Analisi Digitale del Segnale ADS
- Compensazione Automatica digitale di Temperatura CAT
- Filtro Analogico e Digitale del segnale FAD
- Altissima immunità RFI/EMI con filtro HiRFI e schermo metallico
- Portata rivelazione 2.4 metri, apertura angolare 100°.
- Elevata portata radio in campo libero
- RFPORT4 HP preinstallato e slot libero per RFPORT8 / RFPORT8 HP
- Tamper antiapertura
- Alloggiamento per batteria CR2, CR123 o CR17450 (non fornite)
- Copertura per esterni Vega Cover per l'installazione diretta alle intemperie (opzione)



Funzionamento

Vega è un rivelatore antintrusione specificatamente progettato per generare un'area protetta sottile e a ventaglio, avente una consistente apertura angolare di 100° in grado di proteggere completamente un accesso, da una finestra ad una porta, ad una composizione porta-finestra, semplicemente installandolo a soffitto al centro dell'accesso, come indicato in fig.1.

La sua caratteristica di rivelazione a infrarossi passivi (regolabili in sensibilità di rivelazione) lo rende particolarmente adatto all'installazione ad esterni, dove è così possibile discriminare i piccoli animali dai tentativi di intrusione veri e propri.

La sua posizione preferenziale sarà tra la finestra e la tapparella o la persiana, in installazione quindi esterna, con la sola accortezza di evitare l'esposizione diretta alla pioggia, in quanto il suo circuito interno è trattato per l'installazione esterna ed il suo funzionamento è testato tra i +50°C ed i -20°C, così come il contenitore plastico è stato studiato per evitare l'ingresso di schizzi d'acqua, ma non è certificato per l'installazione esposta alla pioggia diretta; per tale tipo di installazione, occorre utilizzare l'apposita copertura per esterni Vega Cover opzionale.



fig.1

In questa posizione di installazione, Vega potrà rilevare i tentativi di intrusione prima che la finestra venga effettivamente aperta, per la maggiore immediatezza di allarme possibile.

Inoltre, come indicato in fig.2, esso è dotato di due ingressi interni, siglati C1 e C2, ai quali è possibile collegare sia contatti magnetici aggiuntivi (per la protezione delle ante della porta/finestra) che sensori specifici come i contatti a filo per le tapparelle (nella sua programmazione sarà possibile impostare un contaimpulsi con integratore), per una protezione totale dell'accesso.

Inoltre, Vega è dotato di un innovativo sensore accelerometrico, in grado di rilevare gli urti applicati all'infisso così come i tentativi di asportazione dal muro. Anche per tale sensore è programmabile un contaimpulsi con integratore, che garantisce la maggiore immunità nei confronti delle vibrazioni casuali dovute a fattori esterni (es. atmosferici).

Infine, Vega è dotato di un rivelatore infrarosso attivo di tentativi di accecamento, che interviene dopo circa 1 minuto che il sensore stesso è stato coperto ad una distanza di pochi centimetri con una scatola o oggetti simili.

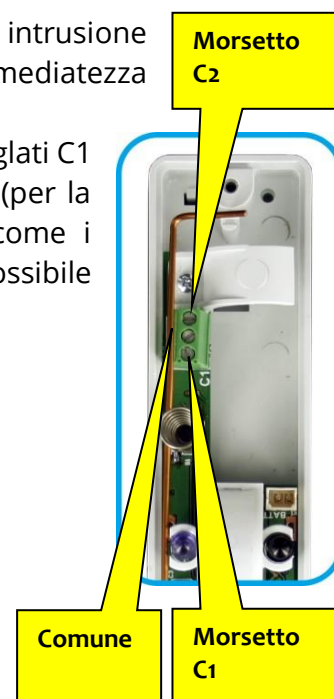


fig.2

Installazione

La migliore posizione di installazione è normalmente a soffitto sopra l'accesso da proteggere ed esattamente al suo centro, evitando come già indicato l'installazione diretta all'acqua piovana, a meno che non venga utilizzata l'apposita copertura per esterni Vega Cover.

Per il fissaggio a soffitto, aprire il rivelatore svitando la vite di chiusura (fig.3), separare il coperchio dal fondo e separare la base di fissaggio dal fondo agendo sul dentino di ritegno con delicatezza (fig.4).

A questo punto è possibile posizionare la base di fissaggio sul punto di installazione e, una volta individuati i punti di fissaggio (consigliamo due fissaggi incrociati come indicato in fig.5), aprire gli indebolimenti in corrispondenza dei punti di fissaggio stessi, tracciarne i punti a soffitto ed installare i tasselli o direttamente le viti, in dipendenza del tipo di supporto presente. Se necessarie connessioni a contatti esterni (sensori a fune per tapparelle, contatti magnetici o simili), prevedere il passaggio dei conduttori di connessione nella feritoia della base di fissaggio prima di stringere le viti di installazione della stessa.



fig.3



fig.4

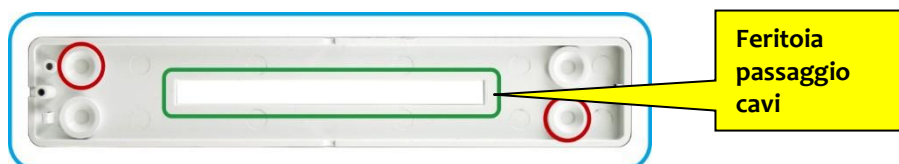


fig.5

Una volta installata la base di fissaggio, inserire il fondo del rivelatore verificando che il dentino di ritegno faccia presa sullo stesso. Se vi sono conduttori di connessione per contatti aggiuntivi, far passare gli stessi all'interno dell'apposita apertura praticata sul fondo del rivelatore avendo cura, prima della chiusura tra la base di fissaggio ed il fondo rivelatore, che questi non vadano ad intersorsi tra le due parti. I conduttori si troveranno quindi all'interno del rivelatore, in posizione favorevole per la connessione immediata ai morsetti C1 e C2. Raccomandiamo di tagliare tutta l'eccedenza dei cavi di connessione, che sarebbe oltremodo inutile e potrebbe impedire la corretta chiusura del rivelatore stesso (fig.6).

Una volta eseguite le eventuali connessioni, inserire la batteria sotto l'aletta di ritegno (fig.7) ed inserire il connettore per alimentare il rivelatore.

Una volta eseguite le varie programmazioni, chiudere il rivelatore inserendo il coperchio ed avvitando a fondo la vite di chiusura.



fig.6

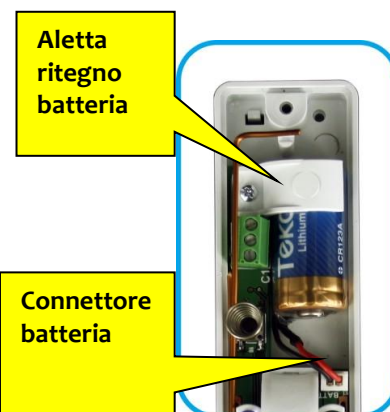


fig. 7

Nella scelta del luogo di installazione occorre evitare con cura:

- Installazione dietro a zanzariere metalliche in quanto si possono generare malfunzionamenti alla microonda che possono causare falsi allarmi
- Posizione esposta direttamente alle intemperie (pioggia diretta, neve, ecc.), nel caso, utilizzare l'apposita copertura per esterni Vega Cover
- Esposizione diretta ai raggi del sole
- Installazione sopra caloriferi, radiatori ed in generale tutti i casi nei quali nel campo operativo del rivelatore vi siano possibilità di rapide variazioni di temperatura, specie se accompagnate da movimento (esempio: termoconvettori)
- Installazione su superfici mobili, vibranti o comunque non rigide
- Immediate vicinanze di lampade al neon a causa del continuo movimento del gas all'interno dei tubi stessi
- Installazione dietro a paratie, fisse o mobili, e qualsiasi tipologia di ostacolo che possa limitare il raggio d'azione del rivelatore
- Vicinanza a consistenti masse metalliche che potrebbero avere un effetto schermante per la comunicazione radio
- Posizionamenti troppo bassi (< 1,5 m) o vicini a luoghi di transito per gli animali domestici

Installazione con Vega Cover

La copertura per esterni Vega Cover consente di installare il Vega in posizioni direttamente esposte alle intemperie, come nel caso delle installazioni esterne a parete. Il Vega Cover è prodotto in robusto polycarbonato per esterni, resistente agli agenti atmosferici ed all'invecchiamento causato dai raggi UV.

Scegliere il luogo di installazione avendo cura di:

- Installare il Vega Cover e quindi il Vega esclusivamente con il campo visivo orientato verso il basso
- Evitare l'installazione sopra luci esterne, sia per l'ostacolo che esse rappresentano per la rilevazione delle intrusioni, sia per l'effetto disturbante delle luci al neon (da queste ultime occorre rimanere a distanza anche se si trovano dietro al rivelatore).
- Evitare posizionamenti troppo bassi (inferiori a 1,5 m) e comunque in luoghi di presumibile passaggio di animali domestici di dimensioni rilevanti.
- Evitare di eseguire fori sulla parte superiore del Vega Cover, che potrebbero ridurre il grado di protezione per il Vega installato al suo interno.

L'installazione è molto semplice, e richiede unicamente, una volta individuato il corretto posizionamento, di segnare con una matita sul muro le posizioni per i tre fori di fissaggio, posizioni alle quali verranno eseguiti i fori per i tasselli in dotazione (fig.8).

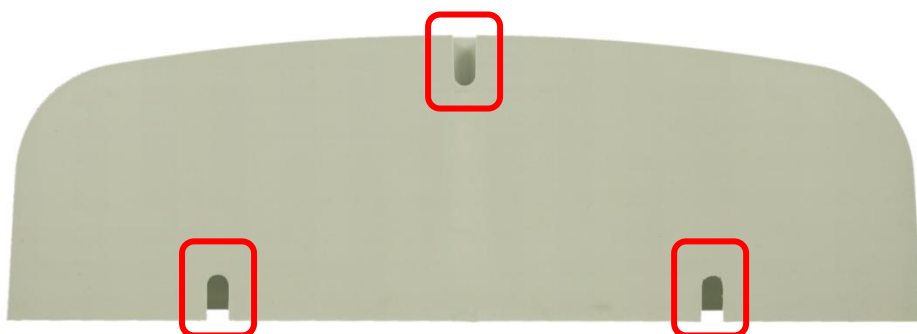


fig. 8

Consigliamo per semplicità di inserire il Vega all'interno del Cover prima di installare a muro quest'ultimo, avvitando il Vega stesso sui quattro supporti interni del Cover (fig.9), ma è altresì possibile eseguire l'inserimento del Vega in un secondo momento.

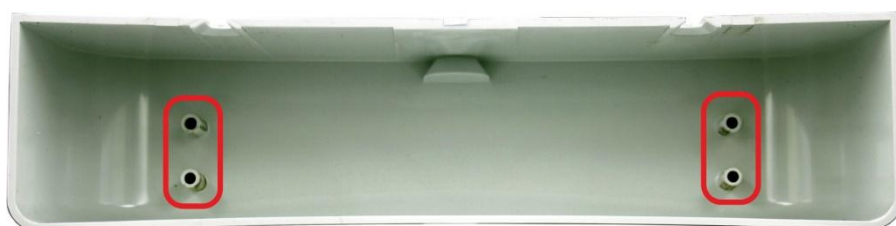


fig. 9

Se devono entrare fili (per i contatti C1/C2), eseguire un foro di passaggio per gli stessi in posizione mediana del lato del Cover rivolto verso la parete (fig.10), in modo che i fili stessi, per entrare dentro al Vega, debbano fare un percorso di risalita prima all'interno del Cover, evitando così ad eventuali infiltrazioni d'acqua di introdursi dentro al rivelatore.



fig. 10

Avvitare quindi la vite superiore di fissaggio del Cover fino quasi al massimo, in modo da poter inserire la stessa nell'apposita scanalatura superiore del Cover (fig.11) con una buona frizione, in grado di mantenere il Cover fermo sul muro il tempo necessario per inserire le viti inferiori (fig.12).



fig. 11

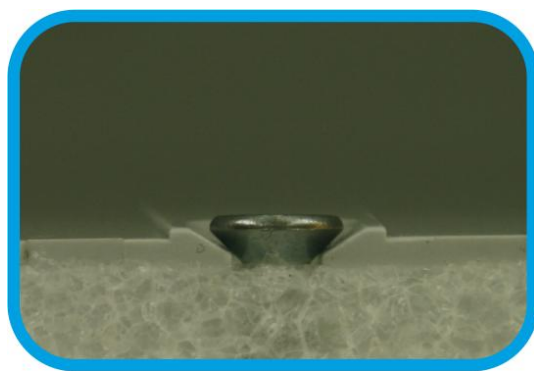


fig. 12

Una volta installato il Vega all'interno del suo Cover, esso rimarrà comunque ispezionabile ed apribile senza la necessità della rimozione del Cover dal muro.

Programmazione

La programmazione del Vega si esegue esclusivamente tramite il software **Omnia**, selezionando **Vega** sotto il comando **Programmazione periferiche**; a monitor compare il box di dialogo sotto rappresentato, per il quale andiamo di seguito a trattare significato e funzionamento delle varie programmazioni.

Per mettere Vega in attesa connessione da Omnia, premere momentaneamente il tasto di programmazione (fig.13).

Un sistema alternativo per l'ingresso in programmazione consiste nel richiederlo alla centrale connessa con il Vega e successivamente provocare una qualsiasi trasmissione del Vega stesso, ad esempio entrando nella sua zona di copertura; la centrale di rimando gli invierà il comando di ingresso in programmazione. Lo stesso dicasi per l'uscita dalla programmazione. Per questa funzionalità, molto utile a sistema installato perché permette di non dover aprire il Vega, rimandiamo l'attenzione al manuale della centrale impiegata.

Per leggere la programmazione, premere il tasto **Leggi** del box di dialogo; per riscriverla, premere il tasto **Scrivi** e per far uscire Vega dall'attesa premere il tasto **Disconnetti** oppure premere nuovamente il tasto di programmazione del rivelatore.

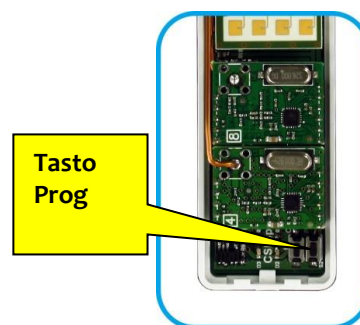


fig. 13

Identificativi

Area destinata all'impostazione degli ID di sistema e di periferica.

Il tasto **Rigenera** attribuisce alla periferica un nuovo ID verificando che questo non sia già presente nella programmazione attiva della centrale.

Il tasto **Sincronizza** copia il nuovo ID di periferica nel canale radio indicato nel campo **Canale**, e di ritorno copia dalla programmazione della centrale l'ID di sistema nella programmazione della periferica. Naturalmente, occorre avere indicato nella programmazione della centrale un nuovo ID di sistema, altrimenti lo stesso rimarrà al default evidenziato.

Con questa semplice procedura, una volta che avremo riscritto le programmazioni sia della centrale che della periferica, avremo stabilito tutti i corretti indirizzamenti che consentiranno a centrale e periferica di dialogare tra loro in modo bidirezionale.

Se in precedenza è stato eseguito l'autoapprendimento della periferica in centrale (vedere le istruzioni della centrale in oggetto), i due ID non dovranno essere variati, in quanto già generati e programmati nella procedura di autoapprendimento.

E' anche possibile inserire in modo manuale ID di sistema ed ID di periferica, sia nella periferica stessa che nella centrale, ma in questo caso occorre tener conto del fatto che non verranno eseguite verifiche circa eventuali conflitti di ID, quindi attenzione.

Infrarosso

In quest'area è possibile impostare in modo lineare la sensibilità di rivelazione del sensore infrarosso che rileva l'intrusione.

Alcune di queste programmazioni sono però esclusive nei confronti delle altre, che vengono nel contempo disabilitate. Vediamo di seguito quali sono e come influenzano il funzionamento del Vega:

- **Doppio impulso infrarosso.** Con questa impostazione attiva (esclude le rivelazioni dei passaggi veloci), il sensore infrarosso deve rilevare due impulsi (due zone sensibili interessate), prima di portarsi direttamente in allarme. Con questa impostazione inattiva, è sufficiente la validazione di una sola rivelazione del sensore ad infrarossi per generare l'allarme.
- **Rileva sempre i passaggi veloci.** Con questa impostazione attiva, il Vega "velocizza" le procedure di conferma allarme con una verifica veloce sia del segnale generato dal sensore infrarosso che del segnale generato dal sensore a microonde. Questa impostazione consente di rilevare passaggi veloci attraverso varchi aperti (es.: porte esterne) ma, di contro, riduce il tempo di verifica dimensionale e di moto del corpo rilevato, esponendo maggiormente il rivelatore ad allarmi impropri. Se l'impostazione non è attiva (e anche tutte le altre del gruppo non lo sono), al contrario il rivelatore esegue maggiori verifiche dimensionali e di moto sul corpo rilevato, con maggiori garanzie nei confronti degli allarmi impropri. Tipicamente, questa impostazione andrà attivata per tutti quegli accessi che possono essere attraversati di slancio, in una frazione di secondo, quali appunto le porte lasciate aperte. Questa stessa impostazione non dovrà essere selezionata invece per tutti quegli accessi per superare i quali l'intruso dovrà soffermarsi per qualche secondo (ad esempio, porte chiuse, finestre aperte ma da scavalcare e così via).
- **Rileva i passaggi veloci se la porta è aperta (ingresso C1).** Questa impostazione introduce un "automatismo" nel passaggio tra le due modalità di funzionamento sopra descritte

circa i passaggi veloci. Collegando infatti l'ingresso C1 del Vega ad un contatto porta esterno posto a protezione dello stesso accesso protetto dal Vega, ed attivando la presente opzione, la velocità di rivelazione del Vega verrà variata automaticamente in funzione dello stato della porta collegata: a porta aperta (contatto C1 di conseguenza aperto), sarà attiva la rivelazione veloce per individuare eventuali attraversamenti di slancio, mentre a porta chiusa (contatto C1 chiuso), la rivelazione sarà maggiormente verificata, a beneficio dell'immunità nei confronti degli allarmi impropri. Questa impostazione non pregiudica comunque il normale funzionamento del contatto C1 ed è funzionale anche se l'ingresso C1 viene lasciato escluso; non è attivabile invece se l'ingresso C1 è programmato con contaimpulsi.

- **Rileva i passaggi veloci se la porta è aperta (ingresso C1 + C2).** Questa impostazione è simile alla precedente, con la differenza che per attivare la rivelazione veloce del Vega occorre che siano aperti contemporaneamente sia l'ingresso C1 che l'ingresso C2 (es.: protezione della porta e della gelosia esterna). Se anche uno solo dei due ingressi sarà chiuso, la rivelazione sarà maggiormente verificata prima dell'allarme. Questa impostazione non pregiudica comunque il normale funzionamento dei contatti C1-C2 ed è funzionale anche se gli ingressi C1-C2 vengono lasciati esclusi; non è attivabile invece se l'ingresso C1 o il C2 sono programmati con contaimpulsi.

Varie

Modalità compatibile SOLO stand-alone

Attivare in caso di connessione diretta della periferica ad una centrale SOLO Lite (nel caso che sia stato eseguito l'autoapprendimento della periferica su di un SOLO Lite, troveremo questo campo già attivo). Lasciare il campo inattivo in tutti gli altri casi.

Inibizione totale a sistema spento

Questa programmazione richiede la corretta programmazione dell'abbinamento ai gruppi del sistema (vedere il campo Gruppi) oltre che l'attivazione della Supervisione del rivelatore.

Se attiva, il funzionamento del rivelatore dipende dallo stato di attivazione dei gruppi abbinati: se almeno un gruppo è attivo, il rivelatore sarà in funzione ai fini dell'allarme; se al contrario nessun gruppo tra quelli abbinati è attivo, il rivelatore non invierà alcuna trasmissione di allarme, al fine del massimo risparmio di batteria.

N.B.: il rivelatore apprende lo stato di attivazione del sistema solamente in conseguenza ad una qualsiasi trasmissione spontanea del rivelatore verso la centrale (per allarmi, supervisioni, ecc.). Questo significa che, in caso di abilitazione di questa funzione, occorre che sia anche abilitata la Supervisione del rivelatore stesso, con un periodo che corrisponderà al massimo ritardo con il quale il rivelatore potrà ricevere le informazioni riguardanti le variazioni di stato dalla centrale. Onde evitare situazioni di stallo del rivelatore, possibili a Inibizione totale a sistema spento attiva, Supervisione inattiva e i rispettivi Gruppi disattivati (in questa condizione il rivelatore non trasmetterebbe mai verso la centrale, non ricevendo mai la variazione di stato in accensione), in queste particolari condizioni (che corrispondono comunque ad un errore di programmazione) si attiva automaticamente una Supervisione ad intervalli di 30 minuti.

Tamper escluso

Se attiva, la funzione causa la disattivazione delle segnalazioni di tamper (apertura del contenitore del rivelatore). Se inattiva, all'apertura del rivelatore verrà sempre inviato l'allarme

di tamper (per gli effetti di tale allarme occorre verificare la programmazione della centrale abbinata).

Led accesi in allarme

Se attiva, la funzione provoca l'accensione dei led rosso (per il sensore infrarosso) e giallo (per il sensore a microonde) ogni qual volta che avviene una rivelazione per le due tecnologie. Se inattiva, i led non vengono accesi per le rivelazioni al fine del massimo risparmio di batteria.

Led lampeggianti per batteria scarica

Se attiva, la funzione provoca una sequenza di lampeggio dei led ad ogni rivelazione se è stata memorizzata la condizione di batteria scarica, in aggiunta all'invio della segnalazione di batteria scarica verso la centrale. Se inattiva, lo stato di batteria scarica viene solamente inviato verso la centrale, che dovrà essere programmata per la sua gestione (con segnalazioni locali e remote, per esempio via GSM).

Segnalazione led TX-RX radio

Se attiva, le trasmissioni verso la centrale verranno evidenziate con l'accensione del led rosso, mentre le ricezioni verranno evidenziate con l'accensione del led giallo. Se inattiva, le ricetrasmissioni non verranno evidenziate tramite i led al fine del massimo risparmio di batteria.

Autoripristino risparmio batteria

La programmazione del **Risparmio batteria** (vedere più sotto) consente di portare, per un tempo programmabile in minuti, il rivelatore in condizione di inibizione delle trasmissioni di eventuali rivelazioni dopo ogni rivelazione trasmessa, ai fini del risparmio di batteria. Trascorso il tempo programmato, il rivelatore tornerà attivo ai fini della trasmissione e così via.

Se attivo l'**Autoripristino risparmio batteria**, ogni rivelazione avvenuta durante il tempo di inibizione delle trasmissioni causerà il ripristino del tempo di **Risparmio batteria** al valore programmato.

In altre parole, con questa funzione attiva, il rivelatore non effettuerà nuove trasmissioni fin tanto che, per l'intero periodo di **Risparmio batteria** programmato, esso non rileverà l'assoluta assenza di rivelazioni utili ai fini dell'allarme.

Se uno o più gruppi sono programmati in abbinamento al rivelatore (vedere sotto la programmazione **Gruppi**), l'autoripristino del risparmio batteria non avviene nei periodi di attivazione del rivelatore (almeno uno dei gruppi programmati è attivo nel sistema). Se non sono programmati gruppi in abbinamento al rivelatore (default), l'autoripristino avviene comunque, anche a sistema acceso. Questo avviene per garantire la possibilità di avere più allarmi nel caso in cui degli intrusi continuino a muoversi attraverso gli accessi protetti.

Gruppi

Programmazione gruppi abbinati al rivelatore per le funzioni che prevedono tale programmazione. Possibili gli abbinamenti ai gruppi in conformità alla centrale in abbinamento alla quale viene usato il rivelatore. La programmazione non è necessaria se non vengono utilizzate funzionalità che prevedono tale controllo.

Invio Supervisione

Programmazione dell'intervallo di invio del segnale di supervisione. Il valore zero disattiva l'invio. Calcolare l'intervallo di invio ed il timeout in centrale in modo da comprendere almeno tre/quattro trasmissioni non ricevute prima di generare l'allarme di supervisione.

La trasmissione di un qualsiasi allarme reinizializza l'intervallo di invio perché allo stesso tempo viene considerata come supervisione da parte della centrale.

Risparmio batteria

Tempo minimo di inibizione tra trasmissioni di allarme. Una volta trasmessa una rivelazione il rivelatore, pur continuando ad essere attivo, non effettua ulteriori invii al fine di risparmio di batteria.

Se attivo anche l'**Autoripristino risparmio batteria**, ogni rivelazione valida durante il periodo di inibizione inizializza nuovamente il tempo di inibizione.

Se uno o più gruppi sono programmati in abbinamento al rivelatore (vedere sopra la programmazione **Gruppi**), il risparmio batteria (se diverso da zero) assume il tempo fisso di un minuto nei periodi di attivazione del rivelatore (almeno uno dei gruppi programmati è attivo nel sistema). Se non sono programmati gruppi in abbinamento al rivelatore (default), il risparmio batteria assume il valore programmato, anche a sistema acceso. Questo avviene per garantire la possibilità di avere più allarmi nel caso in cui degli intrusi continuino a muoversi attraverso gli accessi protetti.

Routing delle comunicazioni

Questi campi, da 1 a 6, consentono di inserire dei routers-ripetitori **WlinkExtender** nella comunicazione tra la periferica e la centrale. Possono essere inseriti fino a 6 routers programmandone l'indirizzo nei campi appositi, iniziando dal campo 1 e senza eseguire salti di campo. Il primo campo a zero indica fine del routing.

A titolo di esempio, se si desidera che la periferica invii le sue comunicazioni al router 16, che poi le inoltrerà al router 17, il quale a sua volta le inoltrerà in centrale, la programmazione da eseguire sarà:

Campo1: 16

Campo 2: 17

Campo 3 e successivi: 0

Se non si utilizza la funzione di routing, lasciare tutti i campi a zero.

Accelerometro

Il sensore accelerometrico incorporato nel Vega consente di rilevare sia le vibrazioni dell'infisso a cui lo stesso è stato applicato, che l'eventuale rimozione del sensore. La rivelazione delle vibrazioni è assoggettata ad una programmazione di sensibilità, oltre che ad un conteggio impulsi e alla relativa integrazione.

Se non desiderata nessuna delle funzioni, lasciare disabilitato l'accelerometro consente un risparmio di batteria quantificabile attorno al 10% del consumo totale del Vega.

Il campo **Attivo** consente di attivare le funzioni dell'accelerometro dal punto di vista della registrazione delle vibrazioni, ma non ancora per quanto riguarda l'antirimozione, per attivare la quale occorre abilitare anche il campo **Antirimozione**.

Il campo **Allarme solo a sistema acceso** consente poi di generare l'allarme (vibrazione e antirimozione) solo se almeno uno dei gruppi indicati nel campo **Gruppi** è attivo nel sistema. Questa funzionalità consente, nel caso di installazione su mezzi mobili, il risparmio batteria del Vega durante i periodi di moto del mezzo sul quale è applicato.

Lo slider **Sensibilità** consente di regolare la sensibilità di rivelazione degli urti; in fase di test, sarà possibile visualizzare tramite il led rosso del Vega le reali registrazioni di impulso-vibrazione.

Sempre per la rivelazione delle vibrazioni, con i campi **Numero impulsi** ed **Integrazione impulsi** è possibile impostare il numero di impulsi validi prima della trasmissione dell'allarme ed il numero di minuti entro il quale tali impulsi debbono essere registrati, pena la cancellazione delle registrazioni pregresse.

Come già visto per gli ingressi, il campo **Risparmio batteria** rappresenta, in minuti, il tempo di inibizione della segnalazione di allarme vibrazioni; dopo ogni invio, verrà rispettato tale tempo di inibizione. Lasciare la programmazione a zero equivale di fatto a disabilitarla.

Ingresso C1/C2

Tali programmazioni sono comuni ai due ingressi C1 e C2 presenti nella morsettiera del Vega.

Il campo **Attivo** consente l'abilitazione o la disabilitazione dell'ingresso.

Il campo **Numero impulsi** consente la programmazione del numero di aperture veloci che l'ingresso deve conteggiare prima di inviare l'allarme; da impostare nel caso di connessione a contatti a filo per tapparelle o sensori equivalenti.

Il campo **Integrazione impulsi** rappresenta, in minuti, il tempo massimo entro il quale il conteggio impulsi deve arrivare al termine per la generazione dell'allarme. Qualora tale tempo scada senza che siano registrati il numero di impulsi programmato, verranno cancellati anche gli impulsi sin lì registrati.

Il campo **Risparmio batteria** rappresenta, in minuti, il tempo di inibizione della rivelazione di apertura del contatto; dopo ogni apertura, verrà rispettato tale tempo di inibizione. Lasciare la programmazione a zero equivale di fatto a disabilitarla.

Funzione utile per risparmio batteria nei casi di applicazione ad accessi molto utilizzati. Considerare che l'attivazione di questa funzione può falsare l'eventuale indicazione di porta aperta/porta chiusa della centrale. Lasciare la programmazione a zero nei casi standard, quando si desidera che ogni apertura venga rilevata.

Stato periferica

Campi di sola lettura, inizializzati a seguito di una lettura di programmazione dalla periferica, utili in fase di verifica e controllo di funzionamento della stessa.

Modello: modello del rivelatore connesso

Versione firmware: versione del programma installato nella periferica

Rfport slot1: tipo modulo RFPORT installato nello slot 1

Rfport slot2: tipo modulo RFPORT installato nello slot 2 (ove presente)

Tensione batteria: valore della tensione di carica batteria in mV

Carica batteria: stato di carica batteria (memorizzata)

Ore erogazione/giorni: conteggio durata decorrente dalla prima alimentazione della periferica

Temperatura interna: valore approssimato della temperatura interna della periferica

Stato contatori

Campi di sola lettura, inizializzati a seguito di una lettura di programmazione dalla periferica, utili in fase di verifica e controllo di funzionamento della stessa.

Trasmissioni confermate: numero di trasmissioni inviate e confermate.

Non confermate: numero di trasmissioni delle quali non è stata ricevuta conferma. Questo non rappresenta necessariamente il numero di comunicazioni non ricevute dalla centrale, ma bensì rappresenta il numero di comunicazioni delle quali la periferica non ha ricevuto conferma di ricezione da parte della centrale, e rappresenta un'indicazione circa la bontà complessiva della comunicazione.

Rivelazioni validate: numero di rivelazioni intrusione che sono state rilevate dal sensore ad infrarossi e che sono state confermate dal sensore a microonde.

Solo infrarosso: numero di rivelazioni che sono state rilevate dal sensore ad infrarossi ma che non sono state confermate dal sensore a microonde (non è stata comunicata la rivelazione alla centrale).

I contatori vengono inizializzati a zero alla prima alimentazione della periferica ed incrementati indefinitamente; per resettarli è possibile premere il tasto **Reset** ed eseguire una nuova lettura di programmazione per conferma.

Procedura di autoapprendimento – Reset ID sistema

Per le centrali utilizzabili in abbinamento che siano dotate di autoapprendimento delle periferiche, Vega dispone di un'apposita procedura che consente la generazione di un ID dispositivo casuale e l'apprendimento automatico dell'ID sistema programmato nella centrale. La stessa procedura, se eseguita senza la centrale in attesa, provoca il ritorno dell' ID sistema al default (6795):

1. La centrale deve essere in attesa apprendimento di questo tipo di periferica (vedere il relativo manuale)
2. Disalimentare il Vega, se alimentato, ed attendere circa 10 secondi
3. Premere e tenere premuto il tasto di programmazione (fig.14)
4. Sempre tenendo premuto il tasto di programmazione, inserire il connettore di batteria rialimentando così il dispositivo
5. Se tutto è stato fatto correttamente, a questo punto i due leds del dispositivo iniziano a lampeggiare alternativamente a significare la generazione di un ID dispositivo random
6. Rilasciare il tasto di programmazione; l'ID dispositivo viene inviato alla centrale e di ritorno il Vega riceve l'ID sistema. Se la centrale non è in attesa, l'ID sistema ritorna e rimane al default (6795).

Con questa semplice procedura, centrale e Vega rimangono reciprocamente abbinati. Non è più necessaria, in questo caso, la programmazione degli Identificativi sopra vista a proposito della programmazione del dispositivo; considerare però che non tutte le centrali accettano questa modalità di autoapprendimento (vedere a tal proposito il manuale della centrale o del dispositivo al quale Vega deve essere abbinato).

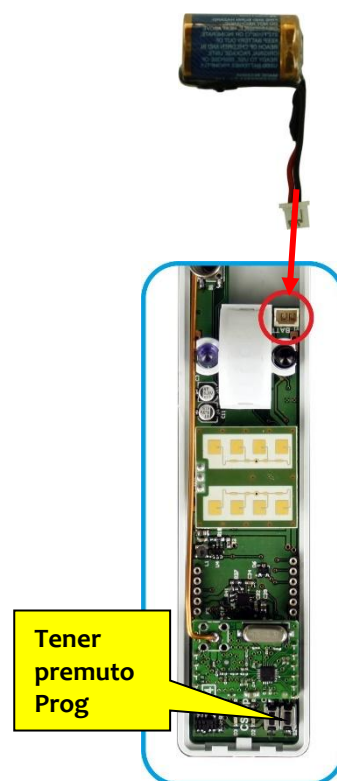


fig. 14



Aggiunta modulo RFPORT8 / RFPORT8 HP

Vega viene fornito di serie di un modulo RFPORT4 HP, in grado di eseguire la ricerca della frequenza operativa spaziando nella banda bassa consentita. Se si desidera il massimo della banda utile, è possibile inserire un modulo RFPORT8 / RFPORT8 HP per utilizzare anche la banda alta nello slot libero (fig.15) curando l'inserimento del modulo negli appositi connettori ed avendo cura di non toccare i sensibili componenti del modulo stesso, al fine di evitare eventuali guasti. A tal proposito, un guanto antistatico garantisce l'elettronica nei confronti di eventuali cariche elettrostatiche dannosissime per i sensibili componenti.

L'antenna deve essere disposta come indicato (fig.16).

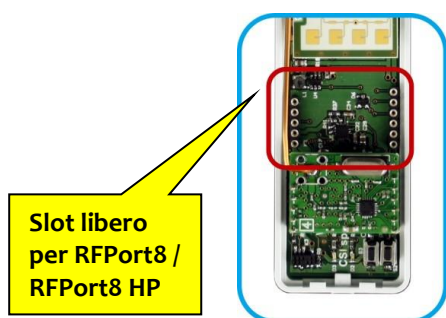


fig. 15

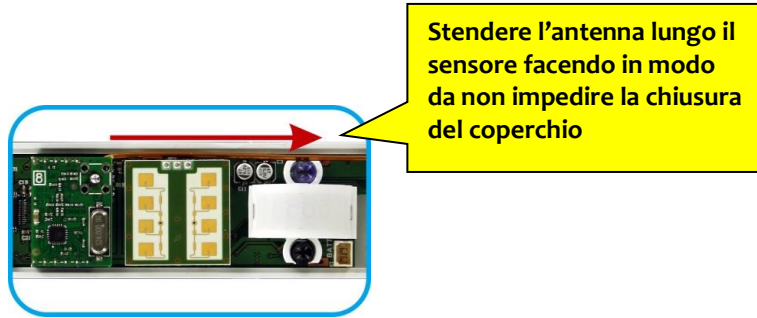


fig. 16

Test mode

Le funzioni di risparmio batteria di cui i Vega sono dotati rendono pressoché impossibile la regolazione del sensore in fase di installazione, pertanto è stata prevista una modalità di Test nella quale esso non rispetta i tempi di inibizione, né le varie programmazioni di blocco. In tale modalità, il rivelatore semplicemente è sempre attivabile dalla rivelazione di un movimento, consentendo così il corretto posizionamento e la verifica delle regolazioni di sensibilità effettuate. I led sono sempre attivi in Test mode, e rappresentano le rivelazioni dell'infrarosso (led rosso) e della microonda (led giallo).

Ingresso in Test mode

Il Vega entra in modalità di test in tre differenti modi:

1. Uscendo dalla programmazione
2. Tramite la pressione momentanea del tasto OK
3. Su comando dalla centrale di controllo (per la procedura far riferimento al manuale della centrale alla quale il Vega è connesso)

Uscita dal Test mode

Il Vega esce dalla modalità di test in tre differenti modi:

1. Automaticamente dopo 30 minuti dall'ingresso
2. Tramite una ulteriore pressione momentanea del tasto OK
3. Su comando dalla centrale di controllo (per la procedura far riferimento al manuale della centrale alla quale il Vega è connesso).

Funzionamento del Test mode

In Test mode i led di segnalazione sono sempre attivi e rappresentano:

- Il sensore infrarosso, il led ROSSO
- Il sensore a microonde, il led GIALLO

La procedura di test, una volta entrati in test mode, potrà essere la seguente:

1. Rimanere fuori dall'area operativa del rivelatore fino allo spegnimento totale dei due led
2. Muoversi nell'area protetta osservando i led del rivelatore; l'accensione del led rosso sarà seguita da una veloce accensione del led giallo per il tempo di verifica del sensore a microonde; se anche questo darà il consenso per l'allarme, verrà inviato l'allarme test in centrale e i due led lampeggeranno simultaneamente per un secondo ad indicare rivelazione avvenuta.
3. Finito il lampeggio simultaneo dei due led, vengono eseguiti un certo numero di lampeggi (da 1 a 5) prima del led ROSSO e poi del led GIALLO. Il numero dei lampeggi rappresenta prima la potenza radio trasmessa dal rivelatore e ricevuta dalla centrale (led ROSSO) e poi la potenza radio trasmessa dalla centrale e ricevuta dal rivelatore (led GIALLO). Naturalmente, maggiore il numero di lampeggi, maggiore è l'affidabilità della comunicazione (5 lampeggi = massima potenza).
4. Finita la fase di evidenziazione delle potenze radio, è possibile che entrambi i led rimangano accesi simultaneamente. Questo stato indica che il rivelatore è ancora in fase di rivelazione di movimento e quindi indica che non è ancora pronto ad un nuovo test.
5. Riprendere dal punto 1.

Raccomandiamo l'esecuzione del test del rivelatore solo una volta che lo stesso è stato registrato dalla centrale, che riceverà le segnalazioni di allarme di test.

E' anche possibile eseguire il test senza una centrale connessa, ma in questo caso saranno possibili piccoli ritardi durante le fasi di test, ritardi causati dal fatto che non vi è una centrale che risponda alle chiamate del rivelatore.

Upgrade firmware

La procedura di eventuale aggiornamento del firmware (il software operativo) di Vega, comune alle periferiche WLINK, è descritta nell'apposito documento. Al momento, ci si limiti all'individuazione del connettore di upgrade, indicato nella fig.17.

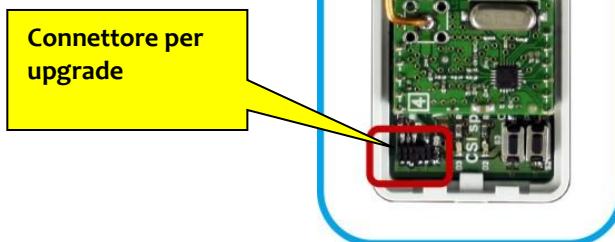


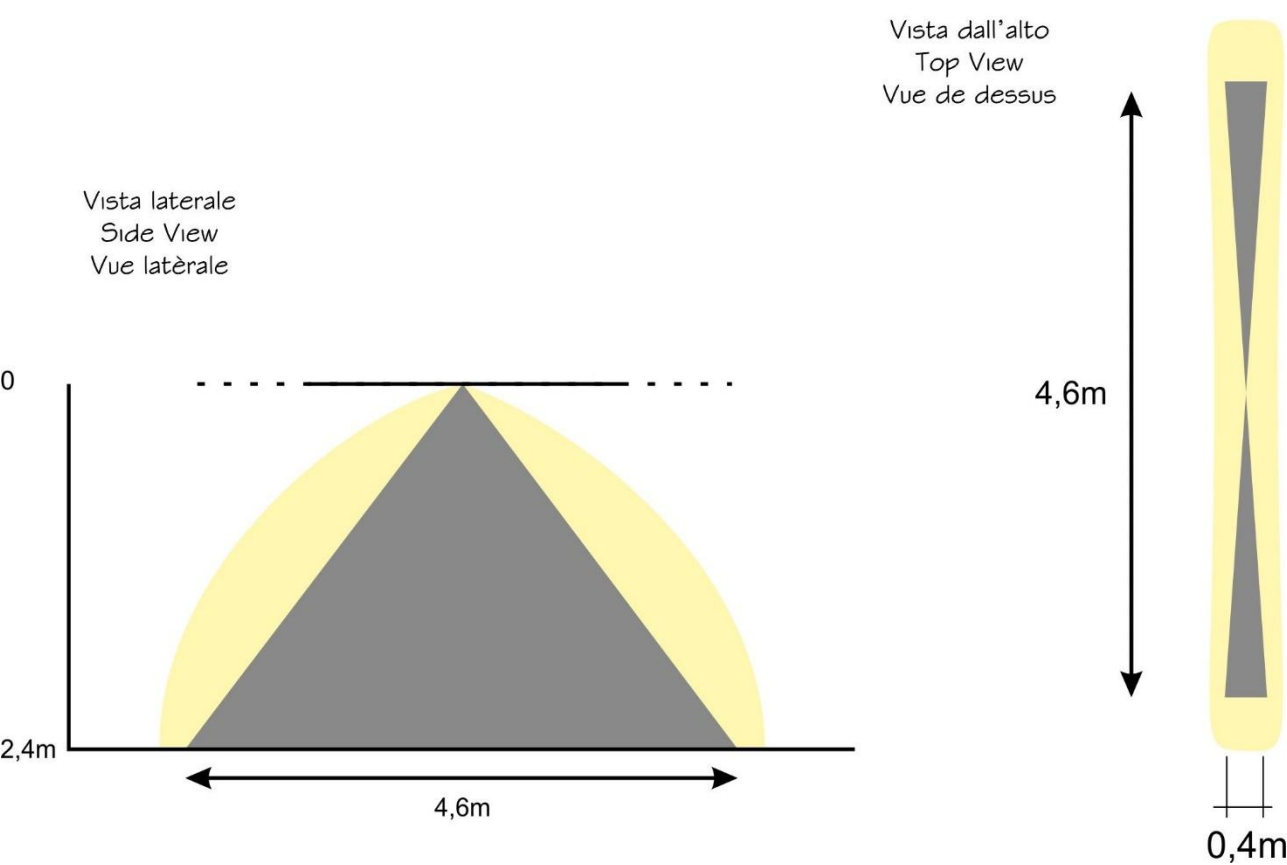
fig. 17

Dati di targa Vega Wlink	
Alimentazione	Una batteria al litio tipo LT3010 (3 V / 850 mAh) LT3015 (3 V / 1500 mAh) LT3025 (3 V / 2400 mAh)
Tensione minima di funzionamento	2,3 V
Tensione di segnalazione batteria esaurita	2,5 V
Potenza max emissione radio	Vedere caratteristiche moduli RFPORT
Consumo in stand-by	10 µA circa
Consumo in trasmissione	32 mA circa
Consumo in ricezione	24 mA circa
Autonomia stimata con 100 trasmissioni giornaliere	Con batteria LT3010: 4 anni Con batteria LT3015: 6 anni Con batteria LT3025: 8 anni
Frequenza microonda (versione DUAL)	24,125 GHz tipica

Diagrammi di copertura

Protection zone

Schèma de coerture



Centro Sicurezza Italia S.p.A.

Via Signagatta 26 - 10044 Pianezza (TO) - Italy
Tel. +39 011.966.10.07 - +39 011.967.60.94

P.IVA 05192560018 - REA To692803

info@csispa.it
www.csispa.it





MANUALE TECNICO

Documentazione tecnica

Documentazione originale del produttore, messa a disposizione da CTS Tecnologie.

Sei un installatore o un'azienda?

Registrati all'area clienti per vedere i prezzi, ordinare online e scaricare cataloghi e listini dei marchi che distribuiamo.

www.ctstecnologie.it/registrazione

Contatti

Email	info@ctstecnologie.it
Sede	Via Ugo la Malfa 8, 20128 Milano
Sito	www.ctstecnologie.it

Vendita in tutta Italia · Assistenza tecnica in Lombardia

Cosa trovi da CTS Tecnologie

- Oltre 2.000 prodotti per antintrusione, videosorveglianza, antincendio e controllo accessi
- Consulenza per preparare preventivi con le soluzioni adatte al cliente
- Assistenza ai tecnici per installazione e programmazione dei marchi trattati
- Formazione tecnico-commerciale sulle apparecchiature distribuite